

ELABORATO TECNICO DELLA COPERTURA

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

ELABORATI GRAFICI

DPGR Toscana 18 dicembre 2013, n. 75/R
Art. 5 comma 4 lett.a+b

Richiedente / Committente: COMUNE DI FIRENZUOLA

con sede piazza Stefano Casini n° 5
Comune di Firenzuola Cap 50033 Prov FI

Per i lavori di:

Tipologia intervento: Realizzazione di una nuova tettoia in legno lamellare per uso area ricreativa presso il campo sportivo di Firenzuola
Nel Fabbricato posto in via/piazza Largo Garibaldi n° 2/A
Comune Firenzuola Cap 50033 Prov FI

Destinazione attuale dell'immobile:

- | | | |
|---|--|--|
| <input type="checkbox"/> residenziale | <input type="checkbox"/> industriale e artigianale | <input type="checkbox"/> commerciale |
| <input type="checkbox"/> direzionali | <input type="checkbox"/> turistico - ricettive | <input type="checkbox"/> commerciale all'ingrosso e depositi |
| <input type="checkbox"/> agricola e funzioni connesse | <input type="checkbox"/> di servizio | <input checked="" type="checkbox"/> altro, area ricreativa |

L'intervento rientra nei casi previsti dall'art.90, c.3 o c .4 del D. Lgs.

81/08 e s.m.i.

(obbligo di nomina del Coordinatore alla Sicurezza in fase di Progettazione/Esecuzione)

si no

La redazione dell'elaborato tecnico è affidata a

- Coordinatore alla Sicurezza (art.90, c.3 ,c .4 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.)
 Progettista (art.4 DPGR Toscana 75/R 2013) - Nel caso che non vi sia il Coordinatore alla sicurezza

DESCRIZIONE DELLA COPERTURA

L'area oggetto dell'intervento di progettazione riguarda:

- Totalmente la copertura dell'immobile
 Parzialmente la copertura dell'immobile (*Nei grafici sono indicate chiaramente le porzioni dove non si interviene*)

Tipologia della copertura

- piana a volta a falda a shed altro

Calpestabilità della copertura

- totalmente parzialmente calpestabile totalmente non calpestabile
calpestabile

Pendenze presenti in copertura

- Orizzontale/Sub-Orizzontale 0% < P < 15%
 Inclinata 15% < P < 50%
 Fortemente inclinata P > 50%

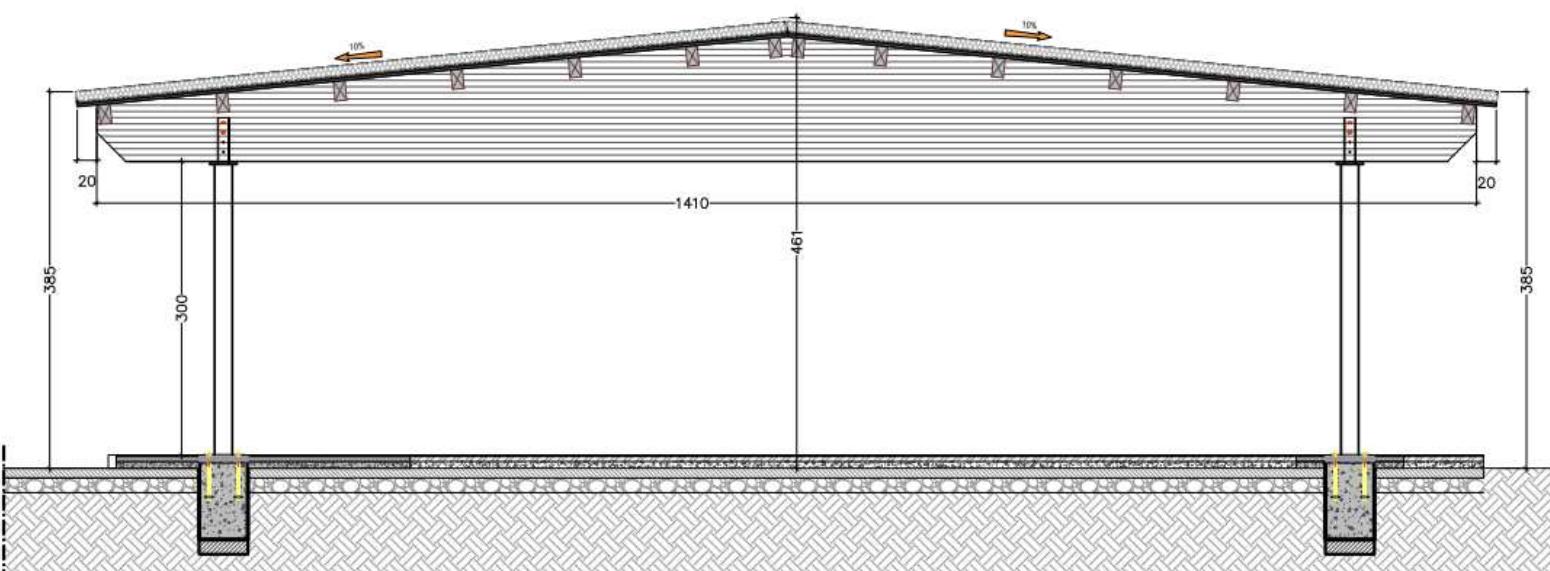
Struttura della copertura:

- latero- lignea cemento metallica altro

Presenza in copertura di: (Evidenziati nei grafici)

- Linee elettriche non protette a distanza non regolamentare (art. 117 e All. IX Dlgs. 81/08)
 Impianti tecnologici sulla copertura (pannelli fotovoltaici, pannelli solari, impianti di condizionamento e simili)
 Dislivelli tra falde contigue
 superfici non praticabili (quali finestre a tetto, lucernari, pannelli solari e simili)
 Altro _____

STATO DI FATTO

Descrizione Copertura:		TETTOIA A DUE FALDE – STRUTTURA PREFABBRICATA IN LEGNO E PILASTRI IN ACCIAIO	
		<input checked="" type="checkbox"/> Nuova	<input type="checkbox"/> Esistente
		<input checked="" type="checkbox"/> Praticabile	<input type="checkbox"/> Non pratic.
<p>Tettoia in legno con elementi prefabbricati e copertura a due falde in lamiera grecata calpestabile, struttura costituita da travi e arcarecci in legno lamellare oltre a doppio tavolato</p>			
Distanza minima di caduta :			
Sud	Ovest	Nord	Est
3,85	4,61	3,85	4
<p>N.B.</p> <ol style="list-style-type: none"> I lavori ad altezza inferiore a 2.00 m di altezza non sono considerati lavori in quota Le distanze sono espresse in metri 			
			

ANALISI

Caratteristiche strutturali e morfologiche della copertura:

Consistenza strutturale	Pendenze	Aggravanti
 <input checked="" type="checkbox"/> PORTANTE  <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE PORTANTE  <input type="checkbox"/> NON PORTANTE	<input type="checkbox"/> $P \geq 50\%$ Fortemente inclinate <input type="checkbox"/> $5\% < P < 50\%$ Inclinate <input checked="" type="checkbox"/> $0\% < P < 15\%$ Orizzontali o quasi	<input type="checkbox"/> Manti sdrucciolevoli <input type="checkbox"/> Dislivelli non protetti tra falde

Dotazioni in copertura:

Impianti Meccanici	Elementi Fissi	Manutenzioni
impianto termico impianto di condizionamento impianto di climatizzazione impianto di refrigerazione impianto di protezione contro le scariche atmosferiche <input type="checkbox"/> PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE Non sono compresi nell'ambito di applicazione: impianti ascensori, montacarichi altri impianti	Camini Pannelli solari Pannelli fotovoltaici Altri impianti di fonti di energia rinnovabili <input type="checkbox"/> PRESENTE <input checked="" type="checkbox"/> NON PRESENTE Non sono compresi nell'ambito di applicazione: Sfiati Antenne	 <input checked="" type="checkbox"/> OCCASIONALE  <input type="checkbox"/> OPERATIVA  <input type="checkbox"/> FREQUENTE  <input type="checkbox"/> ISPETTIVA

Contesto:

 <input type="checkbox"/> ISOLATO	 <input checked="" type="checkbox"/> CONTIGUO ALTO	 <input type="checkbox"/> CONTIGUO BASSO	 <input type="checkbox"/> INTERNO
--	--	--	---

Esiti delle analisi:

Caratteristiche della copertura:

- Tutti i settori componenti la copertura, presentano una capacità portante idonea al transito.
- Il manto di copertura in lamiera grecata è caratterizzato da scarsa resistenza allo scivolamento.
- La morfologia delle falde presenta inclinazione moderata (10%). Le caratteristiche della copertura possono determinare rischi di rotolamento dell'operatore in caso di inciampo o, nel caso di basse temperature con formazione di ghiaccio, rischi di scivolamento.

Esigenze manutentive prevedibili:

- Le esigenze manutentive prevedibili saranno del tipo "ispettivo" e "occasionale", e riguarderanno il risanamento del manto e la pulizia delle gronde
- Le tipologie di manutenzione ipotizzate ("ispettiva" e "occasionale"), sono indirizzate al monitoraggio e al mantenimento nel tempo delle componenti costruttive presenti.

Contesto:

- Il contesto non è condizione di rischio aggiuntivo per lavori svolti in copertura.
- Le attività manutentive in copertura potrebbero causare rischi di schiacciamento per caduta di oggetti dall'alto, in corrispondenza delle aree sottostanti il bordo esterno dei tetti.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO ALLA COPERTURA

Interno
 Esterno

PERCORSO FISSO o PERMANENTE

- Scala fissa a gradini Scala retrattile corridoi (Largh. Min 60 cm) _____
- Scala fissa a pioli Scala portatile passerelle/ Andatoie _____

Descrizione/note:

acceso dal lato via S. Allende con scala a pioli opportunamente ancorata alla zona di sbarco

PERCORSO NON PERMANENTE

Motivazioni in base alle quali non sono realizzabili percorsi di tipo permanente:

Tipo di percorso provvisorio previsto in sostituzione:

Descrizione e dimensioni degli spazi per ospitare le soluzioni prescelte:

DESCRIZIONE DELL' ACCESSO ALLA COPERTURA

ACCESSO FISSO o PERMANENTE

<input type="checkbox"/> Apertura orizzontale o inclinata	dimensioni m.	x	
<input type="checkbox"/> interno	dimensioni minime: <i>lato minore libero di almeno 0,70 metri e comunque di superficie non inferiore a 0,5 m²</i>	x	quantità n°
	dimensioni m.	x	
<input type="checkbox"/> Apertura verticale	dimensioni m.	x	quantità n°
			<input type="checkbox"/> Deroga per edifici esistenti (vedi nota)
<i>larghezza minima 0,70 metri – altezza minima 1,20 metri</i>			
<input checked="" type="checkbox"/> esterno	<input checked="" type="checkbox"/> Ancoraggi Uni EN 795-UNI EN 517	<input type="checkbox"/> Linee di ancoraggio	
	<input type="checkbox"/> Parapetti	<input type="checkbox"/> Altro _____	

Descrizione/note:

Limitatamente agli interventi da eseguirsi su edifici esistenti, qualora per dimostrati impedimenti di natura tecnica ovvero per contrasto con norme di tutela riguardanti l'immobile non sia possibile garantire il rispetto delle dimensioni minime prescritte e vi siano altresì dimostrati impedimenti alla realizzazione di un accesso esterno conforme alle disposizioni di cui al presente regolamento, sono ammesse aperture di dimensioni inferiori, nel rispetto dei limiti dimensionali di cui alla lettera b) e tali comunque da garantire il passaggio di persone e materiali;

ACCESSO NON PERMANENTE

Motivazioni in base alle quali non sono realizzabili accessi di tipo permanente:

Tipo di accesso provvisorio previsto in sostituzione:

SOLUZIONE PROGETTUALE

SOLUZIONE PROGETTOIALE

SCALA 1:200

PERCORSI DI ACCESSO ALLA COPERTURA



- Ae** Punto di accesso esterno
- Av** Punto di accesso interno su piano inclinato o orizzontale
- Ai** Punto di accesso su piano verticale

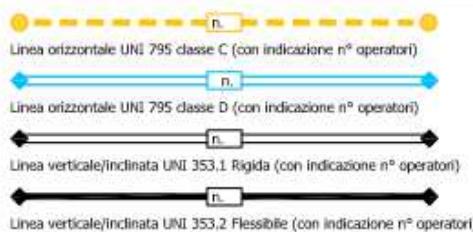
AREE



BORDI E VALUTAZIONE DEI RISCHI



DISPOSITIVI DI TRANSITO IN COPERTI (BA)



Ancoraggio UNI 517

Palo UNI 795

Tipo

Tipo

4

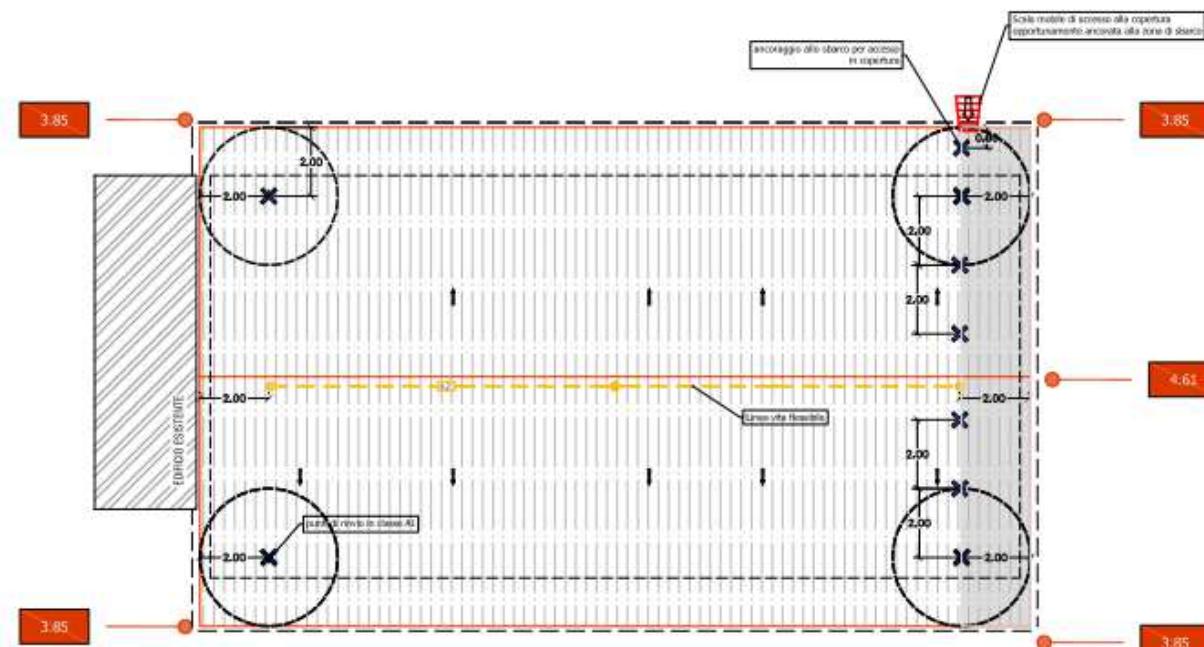
9

1

1

10

Scalini di transito



MOTIVAZIONI - DOTAZIONI ANTICADUTA –PROCEDURE - DPI

Scelte progettuali di protezione e motivazioni:	<p>Accesso</p> <ul style="list-style-type: none">- La copertura non necessita di manutenzione se non per evenienze eccezionali, infatti è costituita da pannelli sandwich di lamiera grecata e pannello isolante e non vi sono impianti o manufatti di alcun genere. L'accesso alla copertura può quindi avvenire attraverso scala a pioli/gradini in dotazione al manufatto da vincolare ad ancoraggi predisposti a terra ed alla zona di sbarco (sistema di accesso da ritenersi permanente in quanto in dotazione dell'opera, dimensionata ed adibita solo a questo scopo).- Il percorso di accesso al sistema principale avviene attraverso ganci di risalita posti a distanza di circa m 2. <p>Sistema di protezione</p> <p>Il sistema previsto consente di operare sulla superficie della copertura IN TRATTENUTA</p> <ul style="list-style-type: none">- Si prevede l'uso di un sistema anticaduta di tipo guidato con blocco fisso dimensionato in funzione della profondità di falda e un doppio cordino di lunghezza max 2,00 m che consenta, mediante l'aggancio agli ancoraggi ausiliari previsti, di operare in condizioni di trattenuta lungo le porzioni angolari e in prossimità dei lati esterni aventi ridotte dimensioni della distanza libera di caduta rispetto al piano di campagna (h 4.61-3.85 m) o con pericolo di effetto pendolo;- Il sistema di protezione principale è costituito da Linea vita flessibile UNI EN 795 cl. C, installata sul colmo;- I sistemi di protezione secondari sono costituiti da ancoraggi UNI 795 cl A1;- La distanza tra gli ancoraggi di risalita e tra quelli di trattenuta, posti in corrispondenza dei lati con ridotto valore del tirante d'aria, non supera i 2,00 m necessari all'operatore per effettuare le operazioni di aggancio/sgancio in condizioni di totale sicurezza. <p>Arearie particolari</p> <p>Sono quelle prospicienti altezze comprese tra i 2,00 m. e i 4,50 m. (vedi schede CR003 e CR005), quelle angolari per possibile insorgenza dell'effetto pendolo e quelle ad uso pubblico o privato, sottostanti le falde oggetto di manutenzione, nelle quali potrebbero verificarsi rischi di schiacciamento per caduta accidentale di oggetti dall'alto.</p> <p>Motivazioni</p> <p>Il sistema principale di ancoraggio realizzato con una linea flessibile (UNI EN 795 C) si adatta bene alla morfologia della copertura.</p> <p>Il sistema secondario di ancoraggio, realizzato con ancoraggi fissi in prossimità dei bordi soggetti a trattenuta si è reso necessario per evitare l'effetto pendolo lungo il bordo laterale delle falde e in prossimità dei bordi ove il tirante d'aria non è sufficiente.</p>
DPC previsti	<input type="checkbox"/> Parapetto fisso con fascia parapiede <input type="checkbox"/> Parapetto fisso con fascia parapiede del tipo reclinabile sulla falda <input type="checkbox"/> Parapetto provvisorio <input type="checkbox"/> Reti di sicurezza <input type="checkbox"/>

Dotazioni di arresto caduta	Linee <p> <input checked="" type="checkbox"/> Linea orizzontale flessibile (UNI EN 795 Cl. C) <input type="checkbox"/> Linea orizzontale rigida (UNI EN 795 Cl. D) <input type="checkbox"/> Linea verticale o inclinata rigida (UNI EN 353-1) <input type="checkbox"/> Linea verticale o inclinata flessibile (UNI EN 353-2) <input type="checkbox"/> </p>	Ancoraggi <p> <input checked="" type="checkbox"/> Ancoraggio su superfici verticali, orizzontali ed inclinate (UNI EN 795 cl. A1) <input type="checkbox"/> Ancoraggio su tetti inclinati (UNI EN 795 cl. A2) <input type="checkbox"/> Gancio da tetto inclinato, unidirezionale (UNI EN 517 tipo A) <input type="checkbox"/> Gancio da tetto inclinato, bi-direzionale (UNI EN 517 tipo B) </p>
	DPI <p> <input checked="" type="checkbox"/> Imbracatura (UNI EN 361) <input checked="" type="checkbox"/> Assorbitori di Energia (UNI EN 355) <input type="checkbox"/> Dispositivo antcaduta Retrattile (UNI EN 360) <input checked="" type="checkbox"/> Dispositivo antcaduta di tipo guidato (UNI EN 353-2) <input type="checkbox"/> Cordino L max. 1.00 m. (UNI EN 354) <input checked="" type="checkbox"/> Doppio Cordino L max. 2.00 m. (UNI EN 354) <input type="checkbox"/> Connettori (moschettoni) (UNI EN 363) </p>	
Procedure prescrizioni	<p>1. L'operatore prima di accedere alla copertura dovrà indossare l'imbracatura, dotarsi di doppio cordino riducibile di lunghezza massima pari a 2,00 m e dispositivo antcaduta flessibile di tipo guidato UNI 353.2 con blocco a m 6,60.</p> <p>3. Dal punto di accesso localizzato in corrispondenza della scala esterna si aggancia al primo ancoraggio (n° 1) posto in prossimità dello sbarco. Quindi, attraverso gli ancoraggi nn 2, 3, 4, 5 procedendo con successive manovre di aggancio/sgancio del doppio cordino (lunghezza max di 2,00 m), dovrà raggiungere la linea di ancoraggio UNI 795 situata sul colmo e collegare ad esso il dispositivo guidato su fune flessibile, con possibilità di blocco a m 6,10.</p> <p>4. Nelle aree a rischio specifico, evidenziate dalla campitura grigia, l'operatore rimanendo assicurato al sistema di protezione principale mediante il dispositivo guidato opportunamente teso, dovrà provvedere all'ancoraggio supplementare del cordino (con lunghezza max 2,00 m) ai punti di trattenuta previsti in prossimità del bordo di copertura.</p> <p>L'obbligo di utilizzo di sistemi antcaduta deve essere evidenziato con idonea cartellonistica nella zona di accesso alla copertura</p>	

Misure relative al recupero in caso di caduta

MISURE DI SALVATAGGIO - PIANO DI EMERGENZA

Descrizione

Essendo il sistema di prevenzione e protezione delle cadute dall'alto progettato per garantire l'ispezione e la manutenzione in copertura completamente in trattenuta, non dovrebbero formarsi situazioni di criticità.

Tuttavia dovranno essere presi tutti gli accorgimenti del caso atti a prestare soccorso in caso di caduta dalla copertura con operatore in sospensione in condizioni di presumibile incoscienza, in quanto possibile causa di complicazioni che possono compromettere le funzioni vitali. Tempi di sospensione inerte oltre 30 minuti sono inaccettabili perché possono portare a gravi malesseri a causa dell'azione dell'imbracatura.

Si è valutato che le condizioni del contesto non consentono un rapido intervento dei mezzi di soccorso entro 30 minuti e quindi si prescrive, l'**obbligatorietà da parte degli operatori di un Piano di Emergenza** con presa visione dei sistemi ausiliari in grado di rappresentare un ancoraggio supplementare per il soccorritore.

Il Piano di Emergenza deve prevedere una procedura che preveda l'intervento di emergenza in aiuto dell'utilizzatore, rimasto sospeso al sistema di arresto caduta, che necessiti di assistenza o aiuto da parte di altri lavoratori. Quindi, nel caso in cui nei lavori in quota si renda necessario l'uso di un sistema di arresto caduta che esponga il lavoratore al rischio di sospensione inerte oltre 30 minuti, all'interno dell'unità di lavoro deve essere prevista la presenza di lavoratori che posseggano una capacità operativa in grado di garantire autonomamente l'intervento di emergenza di soccorso all'utilizzatore sospeso al sistema di arresto caduta. In tale casistica l'attuazione di adeguate Misure di Salvataggio risultano indispensabili per prestare un immediato soccorso.

Caratteristiche

“Per sistema di salvataggio s'intende un sistema individuale per la protezione contro le cadute per mezzo del quale una persona può salvare se stessa o altri e che evita la caduta libera” (UNI EN 363).

Comprende la procedura scelta e la relativa l'attrezzatura in dotazione al personale addetto al primo soccorso e gestione dell'emergenze, mediante le quali il soccorritore può salvare l'operatore in difficoltà e/o in pericolo di vita perché rimasto sospeso con l'imbracatura (sospensione cosciente o sospensione inerte) dopo una caduta dall'alto.

I sistema di salvataggio consente il recupero in sicurezza della persona in pericolo.

Durante l'operazione di salvataggio il sistema consente al soccorritore di raggiungere l'operatore rimasto sospeso ed evita la caduta libera sia della persona che viene soccorsa che del soccorritore stesso.

Permette di sollevare o di abbassare la persona soccorsa in un posto sicuro.

A seconda della posizione dell'operatore da soccorrere rispetto al “posto sicuro”, in cui si intende trasportarlo, il sistema di salvataggio si caratterizza in due tipologie diverse:

1. Sistema di salvataggio con utilizzo di un dispositivo di discesa che consente di abbassare l'operatore da soccorrere. (Discesa insieme al soccorritore, o discesa indipendente con verricello manuale manovrato da terzo operatore).

2. Sistema di salvataggio con utilizzo di un dispositivo di sollevamento che consente di sollevare l'operatore da soccorrere (sollevamento a mezzo di verricello con demoltiplicatore).

La prima tipologia d'intervento con discesa in basso dell'operatore soccorso è fortemente consigliata in caso di sospensione inerte dell'infortunato.

A seconda, invece, della posizione del soccorritore rispetto alla posizione dell'operatore da soccorrere il sistema di salvataggio si caratterizza in:

a) Sistema di salvataggio con utilizzo di un dispositivo di discesa che consente al soccorritore di raggiungere dall'alto l'operatore da soccorrere.

b) Sistema di salvataggio con utilizzo di un dispositivo di risalita che consente al soccorritore di raggiungere dal basso l'operatore da soccorrere. (NB può richiedere tempi molto lunghi a seconda della distanza tra il soccorritore ed l'infortunato).

Gestione dell'emergenza:

Deve essere predisposta, nell'ambito della valutazione dei rischi, una apposita procedura che preveda l'intervento di emergenza in aiuto dell'operatore sospeso sulle funi, che necessiti di soccorso, da parte degli altri lavoratori.

La squadra deve essere in grado di mettere in atto tecniche di soccorso su fune che consentono, mediante l'uso di appositi DPI di recuperare l'operatore caduto in condizioni di sicurezza avendo precedentemente provveduto ad individuare gli elementi strutturali in grado di consentire l'installazione di sistemi di ancoraggio per le funi di sicurezza e di emergenza. Tra le principali manovre di emergenza che possono essere attuate vi sono:

1. ACCESSO DALL'ALTO CON USCITA VERSO IL BASSO

- a. con fune di lavoro fissa e fune di sicurezza fissa
- b. con fune di lavoro e fune di sicurezza scorrevoli

Questa manovra permette ad un operatore di calarsi con una fune per raggiungere l'operatore caduto in stato d'incoscienza o di consentire all'operatore caduto cosciente di ridiscendere fino al punto d'uscita.

2. ACCESSO DALL'ALTO CON USCITA VERSO L'ALTO

- a. con fune di lavoro fissa e fune di sicurezza fissa
- b. con fune di lavoro e fune di sicurezza scorrevoli

In caso di impraticabilità dell'uscita dal basso questa manovra permette ad un operatore cosciente di uscire dall'alto o di calare un operatore che poi consente il recupero verso l'alto.

3. SISTEMA DI RECUPERO ASSISTITO CON PARANCO UTILIZZANDO ATTREZZI MECCANICI IN FUNE SINGOLA.

Questa manovra permette all'assistente di recuperare verso l'alto un operatore. La manovra è effettuata da luogo sicuro. L'uso del paranco diminuisce lo sforzo necessario per il recupero.

Deve essere predisposta inoltre un'apposita procedura di allertamento del soccorso pubblico. Tale allertamento deve avvenire nel momento in cui viene inequivocabilmente appurata una situazione di emergenza o un incidente, e non all'insorgere di eventuali successive difficoltà.

Criticità

La corretta sistemazione di ancoraggi (ancoraggi raddoppiati o triplicati per ogni sistema) è una delle fasi più importanti di ogni operazione di soccorso, da cui dipende la sicurezza dei soccorritori e delle persone soccorse.

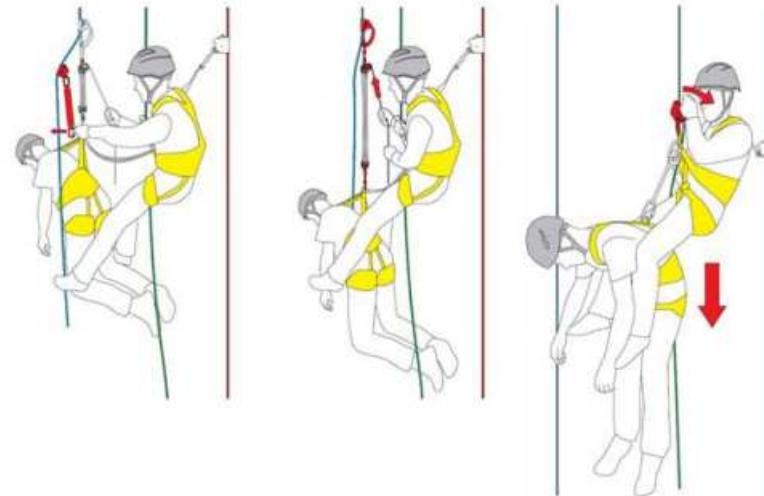
L'uso appropriato dei DPI e delle procedure per prestare soccorso assieme ad un efficace e pianificato coordinamento degli operatori consente di prestare soccorso a chi sia accidentalmente in sospensione su una corda per effetto di una caduta e di non esporre il soccorritore ad un ulteriore pericolo.

Soltanto la formazione e l'addestramento consentono di intervenire efficacemente limitando i rischi e di predisporre un piano di salvataggio.

Trattandosi quasi sempre di tecniche e procedure complesse che necessitano di addestramento risulta spesso necessaria una formazione per lavori in quota

La formazione normalmente è a tre livelli, ogni livello prevede un corso che termina con un esame.

1. Livello 1 / L1: Lavoratori



Il corso base per i partecipanti che non hanno esperienza lavorativa, insegna l'essenziale in riferimento all'uso delle funi, normativa, materiali, norme tecniche e salvataggio in discesa.

2. Livello 2 / L2: Capisquadra

Per accedere al corso bisogna aver superato l'esame del corso di 1 livello. Tecniche di lavoro ed accesso più complesse (p. e. realizzazione di sistemi di fune orizzontali, come spostarsi da un sistema a un sistema differente). Come installare un sistema, cenni sui flussi delle forze e tecniche di ancoraggio, salvataggio in ambo le direzioni, ecc.

3. Livello 3 / L3: Preposti

Per accedere al corso bisogna aver superato l'esame del corso di 2 livello.

Il corso fornisce ulteriori informazioni relative alla pianificazione di sistemi, dirigere progetti, flussi delle forze, valutazione delle condizioni operative e dei rischi presenti sul luogo di lavoro

Per mettere in atto tali procedure è necessario disporre di squadre altamente specializzate non facilmente reperibili per i lavori di manutenzione su comuni coperture, pertanto è sempre preferibile che sia attentamente valutata la possibilità di arresto caduta e limitata a quei casi dove l'intervento dei servizi pubblici di soccorso può avvenire in tempi molto brevi

**ELABORATI GRAFICI ALLEGATI:
TAVOLA ALLEGATA AL PROGETTO**

In cui risultano indicate:

- 1) l'area di intervento;
- 2) l'ubicazione e le caratteristiche dimensionali dei percorsi e degli accessi;
- 3) il posizionamento degli elementi protettivi e dei dispositivi anticaduta per il transito e l'esecuzione dei lavori in copertura;
- 4) i dispositivi di protezione collettiva e/o individuali previsti;
- 5) l'altezza libera di caduta su tutti i lati esposti ad arresto caduta;
- 6) i bordi e le aree di lavoro soggetti a trattenuta, ad arresto caduta, a manutenzione operata dal basso;
- 7) le aree della copertura non calpestabili;
- 8) le aree libere in grado di ospitare le soluzioni provvisorie prescelte;
- 9) le misure relative al recupero in caso di caduta.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Coordinatore Progettista attesta la conformità del progetto alle misure preventive e protettive indicate nella sezione II del D.P.G.R. 18.12.2013 n.75/R (Regolamento di attuazione dell'art.82, comma 15, della L.R. 03.01.2005, n.1 – relativo alle istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza).

Data 07/06/2018

Il Professionista

.....